L'arresto del deputato missino a Londra in seguito ad una «soffiata»?

Passerà tempo prima che Saccucci possa essere estradato in Italia

Un'informazione giunta all'ufficio politico della Questura di Roma avrebbe confermato la presenza dell'ex golpista nella capitale inglese - Un arresto con molti interrogativi - Dichiarazione da parte del ministro dell'Interno Cossiga

ROMA, 13 giugno

La «soffiata» che Sandro Saccucci, il fascista coinvolto nella sparatoria di Sezze durante la quale fu ucciso il giovane compagno Luigi Di Rosa, si trovava a Londra nell'appartamento di una donna italiana, sarebbe arrivata venerdì sera nell'ufficio politico della Questura di Roma

Nella notte di venerdì l'Interpol e la Criminalpol erano state avvertite sulla presenza a Londra di Saccucci e ieri mattina, Scotland Yard aveva avuto dalla Questura di Roma più precisi dettagli, compresa una foto segnaletica del deputato missino La «informazione», come dicono all'ufficio politico della Questura, non lasciava adito ad alcun dubbio sulla nuova residenza londinese scelta dal Saccucci Chi ha fornito questa preziosa «soffiata»?

A questo interrogativo non è stata data una risposta precisa, tuttavia l'ufficio politico della Questura ha ammesso che dopo l'emissione del mandato di cattura nei confronti del deputato che rappresentava il MSI sono state perquisite numerose abitazioni a Roma, Milano, Torino, Forlì, La Spezia, Massa e tenuti sotto controllo elementi legati al Saccucci e che avrebbero potuto dargli un aiuto In conclusione non si può escludere che qualche «camerata» può aver tradito il deputato missino Ma c'è chi avanza un'altra ipotesi e cioè che l'operazione dell'arresto possa essere stata concertata dal Saccucci allo scopo di raccogliere voti di preferenza nelle elezioni di domenica prossima

C'è da tener conto che la campagna elettorale del deputato missino era incominciata all'insegna di un suo possibile arresto qualora non fosse stato rieletto, Saccucci, come si sa, era stato condannato ad oltre quattro anni di carcere come promotore dell'organizzazione neofascista «Ordine nuovo».

L'arresto di Londra — si dice — farebbe apparire agli occhi dei «camerati» Saccucci come una vittima Una vittima da salvare con i voti preferenziali Questo spiegherebbe la «soffiata» all'ufficio politico della Questura di Roma Dal canto suo il ministro dell'Interno Cossiga ha dichiarato, «Questa operazione al di là del successo che si è ottenuto, fa giustizia delle accuse provocatorie e ingiuste di connivenza, di debolezza, quasi di complicità che indiscriminatamente sono state rivolte alla polizia italiana e alle autorità politiche che ad essa sovrintendono».

L'on. Cossiga non ha però voluto dire come Saccucci è arrivato a Londra e da quanti giorni risiedeva nella capitale inglese. Tuttavia da queste precisazioni sarà possibile fare un quadro completo sulla vicenda dell'arresto di Saccucci e sulle fonti che lo hanno permesso A questo punto c'è da registrare la solerzia delle autorità italiane per quanto riguarda la procedura di estradizione per il deputato missino Domani mattina dovrebbero giungere a Londra alcuni funzionari dell'ufficio politico e della Criminalpol tra cui il dott De Sanctis e il dott Delfino, che presenteranno alla magistratura inglese tutta la documentazione per ottenere la consegna di Saccucci e la sua estradizione in Italia

Ci vorranno comunque alcune settimane perchè la pratica faccia tutto l'*iter* giudiziario Intanto si aspetta per domani la conferma dell'arresto di Saccucci da parte del magistrato inglese contro la quale il missino potrà ricorrere entro sette giorni A questo proposito i suoi legali avvocati Niglio e Arcangeli che partiranno domani pomeriggio alle 17,30 per Londra, hanno già preparato un piano difensivo che sottoporranno ad un loro collega londinese.

La latitanza di Sandro Saccucci è durata sei giorni a partire dall'8 giugno quando il giudice istruttore di Latina dottor Archidiacono firmò il mandato di cattura. La mattina di quello stesso giorno la Camera dei deputati aveva votato l'autorizzazione a procedere e quella per l'arresto del deputato missino La motivazione del mandato di cattura è però diversa da quella discussa alla Camera infatti i reati di «omicidio» e di «tentato omicidio» hanno lasciato il posto al reato di «tentato omicidio» mentre sono rimaste invariate le altre accuse di «detenzione e porto abusivo di armi» e «spari in pubblica manifestazione» alle quali ora va aggiunto anche il reato di espatrio clandestino Dopo la firma del mandato di cattura si aspettava l'arresto di Saccucci di ora in ora, ma il ministro dell'Interno Cossiga dichiarò pubblicamente che il deputato missino era riuscito a sfuggire alle forze dell'ordine che lo avevano tenuto sotto controllo per alcuni giorni.

L'ultima volta che Saccucci fu notato in Italia risale alla notte tra il 31 maggio e il primo giugno quando tentò di passare la frontiera a Ponte Chiasso. Un agente gli impedì di entrare in Svizzera ma non gli ritirò il passaporto di servizio che gli era stato rilasciato nella sua qualità di parlamentare e di cui il ministero degli Esteri aveva disposto la revoca fin dal 30 maggio

Il funzionario che fu ritenuto responsabile di questo «disguido» è stato colpito da un provvedimento disciplinare

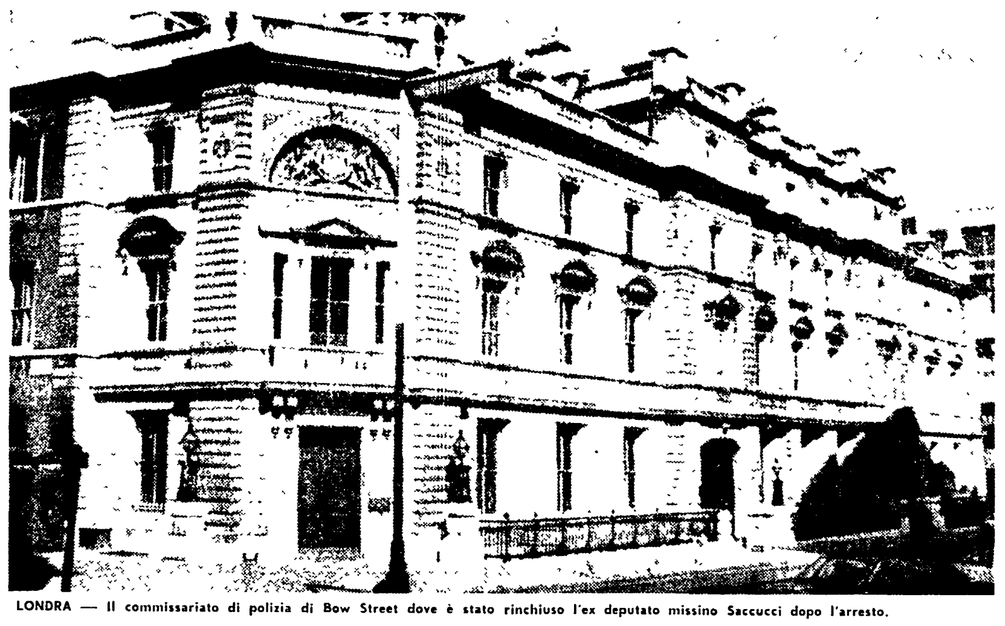
Sulla fuga di Saccucci dall'Italia sono state messe in giro numerose versioni che tuttavia davano l'impressione di sviare le indagini

Si è parlato di una sua presenza a Barcellona in Spagna, di un possibile lancio con paracadute in Corsica, di un passaggio in Francia attraverso una villa posta al confine italo francese, ed infine di un viaggio in mare su un natante affittato nel porto di La Spezia

A parte queste illazioni, c'è da tener presente che Saccucci poteva contare in Italia su aiuti «potenti» e non soltanto tra i suoi «camerati» ma soprattutto in alcuni organi statali, compreso il SID

Durante la sparatoria di Sezze al suo fianco vi era il maresciallo del SID Francesco Trocchia e questa presenza non era certamente casuale Inoltre l'ex capo del SID Miceli, che è stato incluso nelle liste del MSI, è coinvolto, insieme a Saccucci, nell'inchiesta giudiziaria per il fallito «golpe» di Valerio Borghese a dimostrazione dell'esistenza di legami del deputato missino con personaggi di un certo «calibro».

Franco Scottoni



LONDRA — Il commissariato di polizia di Bow Street dove è stato rinchiuso l'ex deputato missino Saccucci dopo l'arresto.

In attesa che la Cassazione decida a quale distretto affidare l'inchiesta

LE INDAGINI PER COCO NON PROCEDONO OLTRE I NOMI DEI SOLITI BRIGATISTI

Si interrogano i testi già ascoltati - Una quarantina le persone che si sono presentate in Questura per fornire informazioni - Il «superteste» ha visto gli uccisori solo di spalle - Naria visto a Savona?

DALLA REDAZIONE

GENOVA, 13 giugno

A sei giorni dall'assassinio del procuratore Coco, del brigadiere Saponara e dell'appuntato Dejana non si può certo affermare che gli elementi in mano agli inquirenti siano molti. Di fatto finora si punta su due nomi, quello di Naria e quello di Micaletto, le cui foto sono consegnate a tutte le pattuglie che continuano a presidiare i punti strategici della città; accanto alle fotografie dei due «brigatisti», colpiti entrambi da ordine di cattura, emesso in questi giorni ma solo in riferimento al sequestro, avvenuto nell'ottobre scorso, del capo del personale dell'Ansaldo GT, Casabona, stanno tre *identikit* uno dei quali appartiene ad un uomo sulla cinquantina, snello, il volto pallido, sarebbe, questo, il terzo uomo dell'agguato in salita Santa Brigida, cioè quell'uomo di mezza età, vestito di grigio, che sarebbe stato visto arrancare su per la salita tenendosi la mano sul cuore, come se fosse affannato o forse per trattenere la pistola nascosta all'altezza dell'ascella sotto la giacca. Si fa anche un terzo nome, quello dell'elettricista piemontese Antonio Savino, 27 anni, implicato nel sequestro del capo del personale della FIAT, Amerio, avvenuto nel '73; ma non ci si insiste molto

Tutto sommato a sei giorni dal massacro, i particolari si sprecano ma i risultati sono piuttosto scarsi «E' un'indagine che richiede tempo e pazienza» ha detto ieri il capo dell'Antiterrorismo per la Liguria, Antonio Esposito Oggi, conversando con i giornalisti, ha di fatto confermato quest'affermazione

Ieri pomeriggio è stato consegnato alla magistratura un secondo rapporto di sette cartelle dattiloscritte sul cui contenuto il sostituto procuratore dottor Marvulli già era stato informato a voce E' presumibile che il magistrato abbia subito commissionato «interrogare i testi indicati per cercare di trarne fuori qualcosa di più preciso su chi o che queste persone dicono di aver visto il giorno dell'eccidio o il giorno precedente. Si sa che i testi presentatisi spontaneamente in questura sono una quarantina Sarà stupito il dottor Marvulli del numero di persone che si sono presentate sia per fornire i connotati degli assassini che per descrivere come si sono svolti i fatti

Sarebbero addirittura sei o sette le persone che avrebbero visto qualcosa di ciò che è accaduto in salita Santa Brigida dove sono stati uccisi il procuratore Coco e il brigadiere Saponara Fra queste, una che sembra dire di aver visto e che al momento della sparatoria si sarebbe trovata un po più su del portone dell'abitazione del magistrato E' un teste — ha detto il dottor Esposito — della «stessa forza» dello jugoslavo che ha visto uccidere l'appuntato Dejana Questo teste era più lontano dalla scena del delitto di quanto lo fosse, in via Balbi, «Tony io slavo» «ma parla con la stessa sicurezza»

Viene confermato altresì che alla identificazione di Rocco Micaletto si è giunti sulla base delle descrizioni di chi lo ha visto in faccia mentre fuggiva verso via Balaclava e poi riconosciuto nelle foto segnaletiche della questura.

Ieri s'è parlato di un «superteste» che si sarebbe trovato a mezzo metro dai *killer* quando hanno scaricato le loro armi sul procuratore Coco e sulla sua guardia del corpo e che, sotto *shock* per lo spavento, è fuggito precipitosamente lungo vico della Cittadella. Interrogato, ha fatto un'ampia deposizione, ma non si sa quanto valore possa avere: i *killer*, infatti, li ha visti solo di spalle. Sempre in tema di testimoni ce n'è uno la cui deposizione non convince, in questura hanno la impressione che per paura «taccia cose che dovrebbe aver visto»

Molti sono quindi i particolari di cui si parla ma piuttosto poveri i risultati. Nulli, poi, quelli della quarantina di perquisizioni effettuate in vari punti della città

Fra queste una in casa di un uomo che l'anno scorso era stato notato vicino all'ospedale di San Martino durante una rapina che poi fu rivendicata dalle «BR»; solo per questa perquisizione è stata chiesta l'autorizzazione del magistrato Con quale risultato? «Non abbiamo trovato niente, abbiamo chiesto scusa e ce ne siamo andati», dice il capo dell'Antiterrorismo.

Il dottor Marvulli, dal canto suo, afferma di essere a conoscenza di sole 12 perquisizioni, tutte negative, per una sola, conferma, gli è stata chiesta, e lui ha concesso, l'autorizzazione Secondo il magistrato, a sparare, in salita Santa Brigida e in via Balbi, sono state cinque persone, ma altre erano intorno Marvulli ha recisamente smentito che ci sia stato un arresto, come qualche voce afferma, ha detto anche che non viene «assolutamente» ricercato alcun medico Alle domande sulla dinamica dell'eccidio e particolarmente sull'allontanamento della «gazzella» dei carabinieri di scorta, il sostituto procuratore ha smentito che quella sia stata la prima volta che la scorta si accodava a prima che Coco fosse a casa di solito Spesso, inoltre, il procuratore Coco era solo E' la circostanza sarebbe confermata da chi sostiene lo vedeva avviarsi da solo a comprare il giornale

Un giornale stamane ha scritto che il presunto *killer* Giuliano Naria sarebbe stato visto 24 ore dopo l'eccidio, a Savona Il particolare non è stato nè confermato nè smentito dal dottor Marvulli In fine è stato confermato che finora la Procura della Repubblica non ha spiccato alcun ordine di cattura contro i presunti *killers* di cui si sono fatti i nomi Per quale ragione? Per rispetto al magistrato che subentrerà, è stato detto, in ogni caso è costui che dovrà decidere sulla base degli elementi finora raccolti E' probabile che nelle prossime ore la Cassazione decida a quale magistratura affidare l'istruttoria visto che questa non può essere svolta da Genova poichè, appunto, riguarda un magistrato genovese. E' quasi certo che, così come accadde nel caso Sossi, l'indagine venga attribuita a Torino.

Giuseppe Tacconi

In uno stabilimento balneare di Torvajanica

Metronotte uccide un ladruncolo

Il grave episodio è accaduto la notte tra sabato e domenica Il vigile denunciato a piede libero per omicidio colposo

ROMA, 13 giugno

Sorpreso a rubare in uno stabilimento balneare di Torvajanica, a trenta chilometri da Roma, un uomo di 35 anni è stato ucciso da una guardia notturna all'alba di oggi con un colpo di pistola. Il proiettile l'ha raggiunto alla schiena, ledendo organi vitali. L'ucciso si chiamava Mauro Soldini; con la moglie e tre figli abitava ad Acilia, una grossa borgata a quindici chilometri dalla capitale. Aveva precedenti per furto e ricettazione. Non si conoscono ancora i particolari del tragico episodio.

Il magistrato incaricato delle indagini, il sostituto procuratore Farnia, ha interrogato per tutta la mattinata Franco Troncanetti, 33 anni, la guardia giurata che ha sparato quindi lo ha denunciato a piede libero per omicidio colposo

Questo, secondo quanto il vigile notturno ha raccontato al magistrato, lo svolgimento dei fatti. Poco prima delle quattro di stamane Troncanetti e un suo collega, Claudio Materano, di 35 anni, proseguendo il loro consueto giro d'ispezione, sono arrivati davanti all'ingresso dello stabilimento balneare «La bicocca» situato sulla via Litoranea, nel tratto tra Ostia e Torvajanica Materano è rimasto al volante della macchina. Troncanetti ne è disceso e subito ha notato che era andato in frantumi il vetro di una finestra dell'edificio, dalla quale si può avere accesso alla direzione, alla biglietteria e al bar ristorante dello stabilimento Troncanetti — sempre secondo il racconto che egli stesso ha fatto al magistrato — ha impugnato la pistola ed è entrato nella palazzina Ha visto un uomo fuggire, lo ha inseguito finchè non è riuscito a bloccarlo pochi metri fuori del locale, dalla parte che guarda la spiaggia

Ha detto di aver ingaggiato con il fuggiasco una colluttazione e di aver più volte gridato per richiamare l'attenzione del suo collega che era rimasto al volante dell'auto, sulla Litoranea In questo frangente sarebbe partito il colpo che ha ferito mortalmente l'uomo sorpreso nello stabilimento appunto Mauro Soldini Troncanetti ha detto anche al magistrato che Soldini, una volta ferito alla schiena, ha tentato ancora di fuggire avrebbe percorso alcuni passi, inciampando infine su un vaso da fiori è finendo per terra esanime.

Nel corso di un sopralluogo effettuato più tardi dagli agenti del commissariato di Ostia, guidati dallo stesso direttore dello stabilimento, Augusto Tortora, si è potuto appurare che erano stati rubati dal locale le monete contenute in alcuni flippers e due fustini di olio d'oliva da 25 litri ciascuno, un «bottino» quindi di poche decine di migliaia di lire.

Gli investigatori sono convinti che Mauro Soldini abbia avuto un complice che tuttavia non è stato ancora identificato.

Il corpo di Mauro Soldini riverso sulla gradinata esterna dello stabilimento balneare di Torvajanica.

Bomba contro una sezione del PCI in Sardegna

TETI (Nuoro), 13 giugno

Un attentato è stato compiuto la scorsa notte contro la sezione del PCI di Teti, comune della Barbagia. Sconosciuti hanno messo un ordigno vicino alla porta d'ingresso della sezione, situata nella strada principale del paese, facendolo esplodere La deflagrazione è stata udita in tutto il paese Sul posto sono subito accorsi i carabinieri della locale stazione.

L'esplosione ha provocato gravi danni alla sezione comunista (la porta d'ingresso è stata divelta e alcune suppellettili all'interno del locale sono state distrutte) e ha mandato in frantumi i vetri delle abitazioni vicine.

Attentato alla casa del sindaco comunista di Castelmadama

ROMA, 13 giugno

Attentato contro la casa di campagna del sindaco comunista di Castelmadama in paese di 6000 abitanti nei pressi di Tivoli, in provincia di Roma. La scorsa notte gli attentatori sono penetrati all'interno della villetta di Luigi Fomini — in quel momento vuota — e hanno appiccato il fuoco, dopo aver versato benzina nell'ingresso. Le fiamme, che si sono sviluppate nei locali della cucina e della stanza da pranzo, si sono fortunatamente spente subito dopo

Due mesi fa la casa del sindaco — che dal 15 giugno è alla guida di una Giunta formata da PCI, PSI PSDI, PRI e democristiani dissidenti — fu devastata dai fascisti.

Positivo giudizio delle Federazioni PCI di Colonia e Stoccarda

Germania: una conquista degli emigrati il viaggio gratis per le elezioni

Sottolineato il ritardo del governo italiano: il provvedimento poteva essere preso fin dalle elezioni dello scorso anno - Incontri con i nostri lavoratori in molte città del Canada

COLONIA, 13 giugno

La nuova agevolazione che consente ai lavoratori emigrati di usufruire del biglietto di viaggio gratuito sul territorio tedesco è certamente un fatto positivo che va incontro all'esigenza dei lavoratori Essa permette al cittadino italiano emigrato nella RFT duramente colpito dalla crisi e dall'aumento del costo della vita di poter esercitare con più facilità il suo diritto dovere di voto per le prossime consultazioni elettorali del 20 e 21 giugno anche in considerazione dell'onere finanziario che questi era obbligato a sostenere Le Federazioni del PCI di Colonia e di Stoccarda, nel dare una valutazione positiva dell'accordo raggiunto tra il governo federale tedesco e quello italiano non possono non rilevare la lentezza con cui si è mosso anche in questa circostanza il governo italiano portando ad un ritardo che non consentirà a molti connazionali di usufruire della agevolazione stessa anche per le difficoltà che si potranno incontrare nel rilascio del necessario permesso di lavoro

Le Federazioni del PCI fanno presente come il nostro partito si sia da tempo ripetutamente battuto perchè il governo italiano, attraverso misure proprie e accordi bilaterali e comunitari con i Paesi di immigrazione, garantisse ad ogni cittadino italiano all'estero l'esercizio del suo fondamentale diritto di voto e ne è testimonianza l'ultima interrogazione parlamentare presentata un anno fa dai compagni Natta, Pajetta, Corghi ed altri dove si chiedeva che fosse assicurato il viaggio gratuito per tutto il percorso e indennizzate le giornate di lavoro perdute

D'altronde la stessa conferenza nazionale dell'emigrazione in un suo documento chiedeva esplicitamente che fossero emanate d'urgenza tutte quelle disposizioni necessarie per garantire la più ampia partecipazione degli emigrati alle elezioni regionali del 1975.

Nel salutare positivamente questa nuova disposizione, il PCI fa rilevare come ancora manchi la volontà politica di far partecipare i lavoratori emigrati alla vita politica italiana. Perchè, ad esempio, quello che in modo autonomo la Regione Sicilia ha concesso ai siciliani (30 mila lire), non è stato possibile realizzarlo a livello nazionale? Perchè non si è esteso agli altri Paesi di immigrazione?

Sono proprio i fatti che dimostrano che quando ci si muove nella direzione giusta si possono dare adeguate risposte alle esigenze dei lavoratori Questa agevolazione che si aggiunge a quelle già ottenute (aumento di treni e di carrozze, rilascio di permessi dalle aziende, Arbeitsamt e Krankenkassen) sono frutto di quel grande movimento unitario sviluppatosi in queste settimane sia in Italia che in Germania. Partiti popolari, sindacati, associazioni democratiche hanno compiuto sia a livello singolo che a livello unitario (come il caso della Germania con il Comitato nazionale d'intesa) una serie di interventi e pressioni presso la Confindustria tedesca, l'Ufficio del lavoro federale, le Ferrovie tedesche e in Italia presso i ministeri degli Affari esteri e dei Trasporti e presso la direzione delle Ferrovie dello Stato, perchè fosse rispettata la forte volontà di partecipazione alla prossima consultazione elettorale che la emigrazione italiana in Germania ha manifestato

I risultati ottenuti in questa occasione stanno a testimoniare che la mobilitazione e l'impegno unitario sono ancora condizioni fondamentali per ottenere il rispetto dei diritti dei lavoratori e una risposta positiva ai loro problemi

*

MONTREAL, 13 giugno

Si è recato nei giorni scorsi tra i nostri connazionali emigrati in Canada il compagno Domenico Giannace, membro del CF della Federazione del PCI di Matera, per un giro in vista delle elezioni del 20 giugno Dovunque è stato accolto dal entusiasmo che anche tra i nostri emigrati contraddistingue questa campagna elettorale, e numerosi sono stati gli incontri con i lavoratori italiani la residenti.

Assemblee si sono svolte a Montreal, Windsor, Toronto (due, una presso la comunità di Pisticci l'altra presso la FILEF), a cui i nostri connazionali hanno partecipato numerosi dando vita ad appassionati dibattiti grande interesse suscita infatti in questi lavoratori italiani, troppo spesso abbandonati a se stessi anche dalle nostre autorità consolari, la situazione politica del nostro Paese e in modo particolare il ruolo di primo piano che sempre più il PCI va assumendo, oltre alle prospettive di svolta democratica e di rinnovamento che le prossime elezioni portano con se

Questi temi sono stati trattati anche negli incontri con gli emigrati avvenuti ad Hamilton, e nelle interviste in diverse città, al giornale in lingua italiana *Il Cittadino Canadese*, alla radio e alla televisione nelle trasmissioni per gli italiani. In tutte le occasioni il compagno Giannace, e attraverso di lui il nostro partito, è stato fatto segno di accoglienze affettuose e manifestazioni popolari che dimostrano quanto il PCI sia tenuto in considerazione anche in Canada.

La partecipazione dei connazionali ai problemi del nostro Paese si è già espressa nelle centinaia di lettere che chi non potrà tornare a votare ha spedito a familiari ed amici per invitarli a votare comunista, mentre diversi lavoratori emigrati, nonostante le grandi difficoltà, hanno deciso di affrontare il lungo viaggio per partecipare in prima persona all'importante scadenza del 20 giugno

radiotv programmi

tv primo

12,30 Sapere
«Società e Partito»
12,55 Tuttilibri
13,30 Telegiornale
14,00 Corso di tedesco
16,30 Programmi per i più piccini
17,00 La TV dei ragazzi
18,15 Sapere
«Il mondo in cui viviamo» con (Alcoolismo e tossicodipendenza: Un'inchiesta televisiva)
18,45 Torri e C
19,10 Disegni animati
19,45 Cronache elettorali
20 00 Telegiornale
20,45 Tribuna elettorale 1976
Conferenza stampa del PLI
21,40 Momenti del cinema italiano
«Il cappello a tre punte» Regia di Mario Bonnard Con Chiaretta Mari Aldo Fabrizi
22,45 Telegiornale

tv secondo

18,00 Sport pomeriggio
18 30 Telegiornale
18,50 Il cavaliere solitario
Telefilm «Il fantasma di Bridger»
19,15 Canzoni popolari argentine
«Le Cruz del Sur»
19 45 Cronaca elettorale
20,00 Telegiornale
20,45 Tribuna elettorale 1976
21,20 Telegiornale
21,40 Petrolio
Rassegna a cura di Gianni Bisiach «Il petrolio: Arma politica?»
22,30 Telegiornale

radio

PRIMA RETE

GIORNALE RADIO Ore 7 8 10 11 12 13 14 15 17 19 21 23 Bollettino del mare 6 9 11 13 16 18 20 22 24 Sette del mattino 8,30 Prima pagina (ore 8,45) Ieri al Parlamento 9,05 Tribuna elettorale 11,50 Chi è di scena 12,10 Radiouno 1976 12,20 Una commedia 14,0 Hit Parade 14,30 Il cantiere aperto 15,15 Teleradio 16,0 Una canzone (ore 16,5) Per voi giovani (ore 16,25) Per ragazzi 17,0 Fermata facoltativa 18,05 Musica in 19,0 Radio sport 20 ABC della musica 20,35 Applausi a... 21,0 Antologia 21,45 Ultimo minuto 22 Buonanotte (Conclusione)

SECONDA RETE

GIORNALE RADIO Ore 6,30 7,30 8,30 9,30 10,30 11,30 12,30 13,30 15,30 16,30 17,30 18,30 19,30 22,30 e 11 mattutino 8,45 Intermezzo 9,35 Intermezzo 11,45 Una commedia 12,45 Anteprima sport 13,20 Pari e dispari 14 Su di giri 15 Stasera musica strumentale 15,20 Cinque minuti per lei 15,42 Canzoni 17 Speciale Radio 2 18,35 Radiosera 19,50 Supersonic 21 Il jazz e la sua gente 21,29 Ultimo minuto 22,40 Buonanotte

TERZA RETE

GIORNALE RADIO Ore 7,30 10 12 18,45 Quotidiana 8,30 Concerto di apertura 10,10 La settimana di Gerry Pipp Tema 11,10 Musica leggera 11,40 Il mondo del lavoro 12,20 Musica leggera 12,30 Classe unica 13,40 Concerto della sera 14,45 Musiche italiane d'oggi 15,30 Musica nel tempo 16,40 Come e perchè 17 Le grandi opere 19,15 Libri ricevuti Nuove musiche 21 Antologia 21,30 Il convegno dei cinque 22,45 Pagine di musica

televisione svizzera

Ore 9,30 Per la scuola 12 Per la scuola 12,30 Telegiornale 12,40 Orizzonti 13,25 Per la scuola 14,40 Per la scuola 17,30 Per la gioventù 18,30 Telegiornale 18,40 Per la gioventù 19,30 Telegiornale 19,40 Il regno animale 20,15 Telegiornale 20,20 Il commissario Maigret 21,40 Telegiornale

televisione capodistria

Ore 17 Trasmissione per la scuola 17,30 Telegiornale 17,40 Cartoni animati 18 Per i più piccini 18,30 Telegiornale 18,40 Per la gioventù 19,30 Telegiornale 20 Il mondo della natura 20,30 Film «Il mio amico Benji» 22,00 Telegiornale

televisione montecarlo

Ore 9,45 Corso di lingua italiana 10,30 Trasmissione per la scuola 11,30 Corso di lingua italiana 12 Per la scuola 15,30 Per la scuola 16,30 Per la gioventù 17,30 Per la scuola 18,30 Per la gioventù

eliminazione indolore delle emorroidi con il freddo
a 196 gradi sotto zero

Il noto chirurgo prof. Martin Lewis, del Queen of Angels Hospital di Los Angeles (California), e l'iniziatore del metodo Cryochirurgico (chirurgia del freddo) per l'eliminazione definitiva delle emorroidi e dal 1969 ad oggi ha operato felicemente migliaia di pazienti negli USA, poi in Svizzera e Francia unitamente ad una equipe di medici italiani.

L'intervento consiste nel congelamento delle emorroidi, ragadi, polipi e condilomi con uno speciale apparecchio perfezionato dallo stesso prof. Lewis che impiega azoto liquido, è completamente indolore, non richiede alcuna anestesia ed ha una durata di 10-15 minuti senza ricovero ospedaliero.

Il metodo viene applicato dalla stessa equipe di medici altamente specializzati e sino al 30 giugno esclusivamente presso la nostra clinica di Roma.

Per informazioni scrivere o telefonare al

CENTRO STUDI DI CRYOTERAPIA - Via Giulia 163 - ROMA
(unica sede in Italia)
Telefoni (06) 656.97 01 - 656.42.91 - 656.94.09 - 654.73.14

150 le vittime in Bangladesh per inondazioni

DACCA, 13 giugno

Ammonta a circa 150 vittime il bilancio non ancora ufficiale delle inondazioni provocate dalle precipitazioni monsoniali abbattutesi dai primi della scorsa settimana ad oggi nel Bangladesh meridionale e che hanno fatto strage tre dei cinque maggiori fiumi della regione

L'area più colpita finora è quella di Chittagong il principale porto del Bangladesh, il cui traffico è paralizzato da circa tre giorni E' qui che si sarebbe registrato il maggior numero di vittime.